



Università degli Studi di Cagliari
Il Collegio dei Revisori

VERBALE N. 269

I giorni 4 e 5 del mese di novembre 2014 si è riunito presso l'Università degli Studi di Cagliari il Collegio dei Revisori dei Conti.

Sono presenti:

- | | | |
|------------------------------|----------|----------------------|
| • Dott. Renzo | DI LUCA | Presidente |
| • Dott.ssa Elisabetta Oriana | ORGOLESU | Componente effettivo |
| • Dott. Jair | LORENCO | Componente effettivo |

Assistono alla riunione il Dirigente responsabile della Direzione Finanziaria, dott. Carlo CADEDDU, ed il dott. Pierluigi PERNICIANO con funzione di segretario verbalizzante.



Università degli Studi di Cagliari
Il Collegio dei Revisori

La riunione è stata preceduta da un incontro con il Magnifico Rettore, il Direttore Generale ed il Dirigente della Direzione Finanziaria, allo scopo di pervenire ad una più completa ed informata analisi dei documenti relativi al bilancio unico d'Ateneo 2013.

In seguito il Collegio ha proceduto ai seguenti adempimenti:

1. predisposizione della relazione ai sensi dell'art. 5, comma 4, del D. Lgs. n. 18/2012;
2. certificazione, ai sensi dell'art. 40, comma 3- sexies, del D. Lgs. n. 165/2001, riguardante il fondo per la retribuzione accessoria del personale dirigente, resa sulla base dell'unita relazione che fa parte integrante del presente verbale;
3. certificazione, ai sensi dell'art. 40, comma 3- sexies, del D. Lgs. n. 165/2001, riguardante il fondo per la retribuzione accessoria del comparto, resa sulla base dell'unita relazione che fa parte integrante del presente verbale.

I documenti di cui alle sopra indicate attività costituiscono parte integrante del presente verbale.5

Alle ore 14,00, la verifica è conclusa.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Presidente

Dr. Renzo Di Luca

Componenti

Dr. Jair Lorencu

D.ssa Elisabetta Oriana Orgolesu

ALL 1

**Relazione del Collegio dei revisori dei conti al Bilancio unico di Ateneo
2013 dell'Università degli Studi di Cagliari**

Indice

1	Premessa	3
2	L'esame dei documenti di bilancio presentati al Consiglio d'Amministrazione	3
2.1	Esame dello Stato patrimoniale	3
2.1.1	Principi contabili e criteri di valutazione adottati dall'Università per la formazione del bilancio di fine esercizio.	4
2.1.2	Corretta ricostruzione di crediti e debiti al 31/12/2013 (e, a monte, al 01/01/2013), con opportuna allocazione di un fondo svalutazione crediti ancorato ad un predeterminato criterio.....	4
2.1.3	Modalità di determinazione dei Fondi per rischi e oneri.....	4
2.1.4	Modalità di determinazione del Patrimonio netto e di imputazione dell'avanzo di amministrazione.	4
2.2	Esame del conto economico	6
3	Attività di controllo sulla gestione nel corso dell'esercizio 2013.....	6
4	Rispetto delle norme di coordinamento della finanza pubblica	6
5	Bilancio commerciale	6

Relazione del Collegio dei revisori dei conti al Bilancio unico di Ateneo 2013 dell'Università degli Studi di Cagliari

Il Collegio dei revisori dei conti esamina nella presente relazione il primo bilancio d'esercizio redatto dall'Università di Cagliari secondo i criteri della contabilità economico patrimoniale. Osserva, da subito, come il ridetto esame sia stato esercitato in tempi relativamente ristretti, avendo il Collegio avuto cognizione del documento nella stessa data in cui è stato presentato al Consiglio di amministrazione.

Il CdA ha approvato il bilancio nella seduta del 28/10/2014 in via provvisoria condizionando l'approvazione definitiva agli esiti della presente relazione.

1 Premessa

L'esercizio 2013 è stato caratterizzato dal processo di cambiamento relativo al passaggio al Bilancio unico in contabilità economico-patrimoniale a partire dall'esercizio 2013. Tale decisione ha anticipato i tempi previsti dalla normativa generale (legge n. 240/2010), che ha stabilito l'entrata a regime del nuovo sistema contabile per tutte le Università dal 1° gennaio 2014, termine poi differito al 1° gennaio 2015.

Si è trattato di una scelta che ha comportato una mole di lavoro non ordinaria e la necessità di un cambiamento di procedure da parte di tutta la componente tecnico amministrativa dell'Università.

Quest'ultima ha dovuto operare, nella tenuta della contabilità e nella predisposizione del bilancio, per tutto l'esercizio 2013, senza il supporto dei principi contabili e degli schemi previsti dall'art. 2 del d.lgs. n. 18/2012. Tale approvazione è intervenuta nel gennaio 2014 (DM MIUR n. 19 del 14/01/2014, "Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università), costituendo, assieme alle difficoltà di utilizzo del nuovo sistema informatico, uno dei motivi di criticità operativa emersa durante la gestione.

Il ritardo con il quale viene portato all'approvazione il bilancio 2013, che, in base all'art. 5, comma 4, del d.lgs. n. 18/2012, avrebbe dovuto essere approvato entro il 30 aprile 2014, è pertanto riconducibile alle oggettive difficoltà che la ricostruzione iniziale degli elementi patrimoniali e la nuova logica di determinazione dei dati contabili hanno comportato (si ricorda, in proposito, come la formale apertura dello stato patrimoniale al 01/01/2013 sia avvenuta contestualmente alla predisposizione del bilancio di esercizio).

Da ultimo il Collegio evidenzia che la presente relazione è elaborata sulla base della normativa generale di riferimento applicabile e dei relativi principi contabili.

2 L'esame dei documenti di bilancio presentati al Consiglio d'Amministrazione

Il Collegio dei revisori rileva, in primo luogo, come i documenti contabili sottoposti all'approvazione del Consiglio d'amministrazione del 28/10/2014 si compongono di Stato patrimoniale al 1/1/2013 e relativa Nota integrativa, Il Bilancio unico di ateneo 2013 composto da Stato Patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, Rendiconto riclassificato in contabilità finanziaria 2013 – entrate e spese, la Relazione sulla gestione e il Rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria.

La documentazione è inoltre integrata dalla riclassificazione per missioni e programmi della spesa universitaria ai sensi dell'art. 3, comma 1 del dlgs 18/2012 e dai prospetti SIOPE ai sensi del primo comma del citato articolo 3.

2.1 Esame dello Stato patrimoniale

L'esame del Collegio si è quindi soffermato sui documenti contabili presentati e, in particolare, per quanto concerne lo stato patrimoniale, ha analizzato i seguenti aspetti:



2.1.1 Principi contabili e criteri di valutazione adottati dall'Università per la formazione del bilancio di fine esercizio.

I principi contabili utilizzati paiono generalmente coerenti con la normativa di riferimento (DM MIUR del 14 gennaio 2014, n. 19) e sono stati esplicitati nella prima parte delle Note integrative. Tuttavia alcune scelte relative all'allocazione nel fondo rischi di una cospicua parte dell'avanzo di amministrazione e all'esigua svalutazione dei crediti – analizzate dettagliatamente nel proseguito – sembrano suscettibili di affievolire il rispetto dei principi di veridicità e prudenza, oltre a non apparire pienamente aderenti ai principi di valutazione delle poste dello stato patrimoniale.

2.1.2 Corretta ricostruzione di crediti e debiti al 31/12/2013 (e, a monte, al 01/01/2013), con opportuna allocazione di un fondo svalutazione crediti ancorato ad un predeterminato criterio.

Lo stato patrimoniale all'1/1/2013, a fronte di una posta per crediti pari a euro 118.512.194,14, non evidenzia nessun fondo svalutazione crediti. Lo stato patrimoniale a fine esercizio, a fronte di crediti pari a euro 157.659.621,77, prevede esclusivamente una svalutazione crediti di euro 1.852.291 finalizzata alla copertura dei soli eventuali mancati introiti di tasse e contributi degli studenti stimata in base alla media dei crediti non riscossi nei tre anni accademici precedenti.

Sul punto si ritiene che un Fondo svalutazione crediti che accolga gli importi prudenzialmente accantonati a copertura di possibili perdite a valere su tutte le tipologie di crediti e sull'intero ammontare degli stessi possa meglio rispondere alle previsioni del citato DM MIUR n. 19 del 14/01/2014 oltre che ad una più prudente valutazione dei documenti contabili, anche in considerazione della notevole entità dei crediti iscritti in bilancio.

2.1.3 Modalità di determinazione dei Fondi per rischi e oneri.

Come riportato in Nota integrativa tra i fondi inseriti nello Stato Patrimoniale iniziale, nell'articolazione dei fondi per rischi e oneri, vi sono i "Fondi spese future finanziate da avanzo" dell'Amministrazione centrale e dei Dipartimenti (rispettivamente di € 38.781.806 e € 17.249.412), nei quali è confluito l'avanzo generato dalla cancellazione dei residui passivi non configurabili come debiti e non legati a impegni dell'Ateneo nei confronti di terzi, per i quali peraltro esisteva in contabilità finanziaria un vincolo di destinazione stabilito dai competenti Organi Istituzionali.

Tale inserimento – al netto della sua rilevante entità - non sembra pienamente corrispondente alle normative applicabili, ai relativi principi contabili, alle previsioni del codice civile inerenti le finalità di tali fondi, oltre che ai criteri di predisposizione del primo Stato patrimoniale per l'analisi dei quali si rinvia al punto successivo.

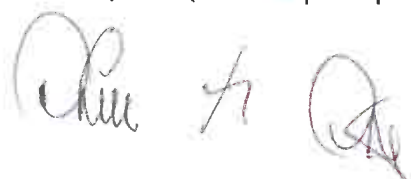
Anche l'utilizzo effettivo di tale fondo evidenziato nel Bilancio unico di Ateneo (copertura dei costi dovuti al definanziamento da parte dell'ente finanziatore per due progetti) sembra essere caratterizzato da modalità difficilmente imputabili ad un fondo per rischi ed oneri e più idoneo ad essere soddisfatto da un altro tipo di fondo come quello per la svalutazione crediti una volta determinato con le modalità riportate al punto 2.1.2.

2.1.4 Modalità di determinazione del Patrimonio netto e di imputazione dell'avanzo di amministrazione.

E' stata analizzata l'attendibilità dei valori iscritti e, in particolare, la ripartizione delle quote fra Fondo di dotazione, Patrimonio vincolato e Patrimonio non vincolato.

Ai sensi dell'art. 4 del DM MIUR n. 19/2014, il Patrimonio netto si articola in 1) Fondo di dotazione, vincolato o non vincolato in funzione delle indicazioni statutarie, 2) Patrimonio vincolato, composto da fondi, riserve e contributi in conto capitale vincolati e 3) Patrimonio non vincolato, costituito dalle riserve derivanti dai risultati gestionali realizzati nell'esercizio e in quelli precedenti.

Al fine di valutare la corretta iscrizione delle poste nelle voci del Patrimonio netto occorre esaminare, altresì, l'art. 5 del DM n. 19/2014 (Criteri di predisposizione del primo Stato patrimoniale) che, al comma 1, lett. j), ha



precisato come l'avanzo di amministrazione registrato al 31/12/2012 (ultimo esercizio in contabilità finanziaria) debba essere imputato, per la parte vincolata (tenendo conto dei residui riconducibili ai conti d'ordine, di cui alla precedente lettera g, e dei progetti finanziati, di cui alla lettera k del medesimo articolo), tra le diverse poste del Patrimonio vincolato. Invece, la parte disponibile del ridotto avanzo va imputata alla voce di Patrimonio non vincolato, denominata "Risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti".

L'esaminato, e normato, principio contabile evidenzia come l'avanzo registrato nell'ultimo esercizio in contabilità finanziaria (per l'Università di Cagliari il 2012), debba essere correttamente iscritto nella nuova contabilità economico patrimoniale, al fine di evitare il rischio di impropri utilizzi.

Tuttavia, come noto, l'avanzo d'amministrazione costituisce non una posta reale di bilancio, ma solo ideale, costituendo la differenza positiva fra la somma di saldo di cassa e residui attivi, sottratti i residui passivi. Al fine di comprendere la ratio normativa sottesa al criterio di iscrizione dell'avanzo d'amministrazione occorre allora esaminare anche la precedente lett. g del ridotto art. 5 che, per quanto concerne i residui attivi e passivi, ne impone, secondo i principi della contabilità economico-patrimoniale, una riqualificazione in termini di "crediti e debiti", di "fondi per rischi ed oneri", di "altri fondi" e di "altri fondi per oneri" del passivo dello stato patrimoniale o, come ulteriore ipotesi, l'iscrizione fra le diverse riserve di patrimonio netto. Nel corso del tempo, poi, precisa la norma, "tali voci verranno utilizzate a copertura dei relativi costi".

Pertanto, pur non incidendo sulla rappresentazione dei valori complessivi, appare opportuno un approfondimento circa l'iscrizione fra le voci del fondo rischi e oneri (cfr. pg. 17 della Nota integrativa allo stato patrimoniale all'1/1/2013) di una parte consistente dell'avanzo di amministrazione finalizzato risultante dall'ultimo bilancio finanziario (2012) per il quale peraltro esisteva – come evidenziato - in contabilità finanziaria un vincolo di destinazione stabilito dai competenti Organi Istituzionali.

Sulla non corretta imputazione di tale posta al fondo rischi e oneri si rimanda al punto 2.1.3 mentre in questa sede si ritiene evidenziare che parrebbe più congrua l'iscrizione di tali poste nei fondi vincolati per decisioni degli organi istituzionali del Patrimonio netto.

Diversamente, il mantenimento di tale posta nel fondo rischi e oneri – oltre a sterilizzare una finalizzazione stabilita dagli organi istituzionali senza una espressa deliberazione in tal senso degli stessi - potrebbe essere finalizzato all'attuazione di politiche di bilancio, finalità espressamente preclusa al fondo rischi e oneri dal DM MIUR del 14 gennaio 2014, n. 19.

Pienamente conforme al DM n. 19/2014 appare, invece, l'iscrizione della quota libera dell'avanzo d'amministrazione nella voce del Patrimonio non vincolato, denominata "Riserve libere". Per tale ultima voce di Patrimonio netto i principi contabili, approvati con il DM MIUR n. 19/2014, non precisano invece termini e modalità per l'eventuale utilizzo.

Rimandando la questione a successivi approfondimenti, appare opportuno evidenziare come l'eventuale utilizzo della voce in discorso non intacchi il Fondo di dotazione dell'Ateneo. Va, altresì, tenuto presente come i principi della contabilità economico patrimoniale, propri delle imprese private, vadano applicati nei limiti della compatibilità in un contesto, quello pubblico, non orientato al perseguimento di un utile né soggetto a tassazione sul reddito. Appare comunque opportuno che il Consiglio d'amministrazione limiti l'eventuale utilizzo, nel corso di successivi esercizi, di tale quota di patrimonio non vincolato secondo criteri di prudenza, posto che, allo stesso modo di quanto avveniva per l'avanzo d'amministrazione in contabilità finanziaria, trattasi di ricchezza accumulata, preordinata, in primo luogo, a reperire risorse nei casi in cui, in alcuni esercizi, i costi si rivelino invece superiori ai ricavi programmati.

Altrettanto conforme appare l'inserimento tra i risconti passivi dell'importo di euro 97.985.533 relativo ad una quota parte dell'avanzo di amministrazione relativo a progetti di ricerca in corso e pari alla differenza tra il provento ricevuto per l'attività istituzionale finanziata e gli oneri correlati sostenuti fino al 31 dicembre 2012.

Fra i Conti d'ordine sono stati opportunamente inseriti gli immobili di proprietà del Demanio dello Stato concessi in uso gratuito e perpetuo all'Università degli Studi di Cagliari, iscritti al valore catastale.



2.2 Esame del conto economico

Con riguardo alla quota di ricavi e costi di competenza dell'esercizio 2013, anche finalizzata alla determinazione dei ratei e dei risconti attivi e passivi, il Collegio ha preso atto dei criteri di iscrizione adottati, conformi ai principi della contabilità economico patrimoniale.

Le voci esposte fra i ricavi risultano analiticamente esplicitate nella nota integrativa. Anche i costi risultano analiticamente motivati in nota integrativa.

Trattandosi del primo esercizio in cui il bilancio viene redatto secondo i criteri della contabilità economico patrimoniale, le voci non risultano raffrontabili con quelle dell'esercizio precedente.

Fermo restando il necessario rispetto delle norme limitative di finanza pubblica, il Collegio sottolinea la necessità di prestare attenzione all'entità delle spese di funzionamento

3 Attività di controllo sulla gestione nel corso dell'esercizio 2013

Per quanto attiene alle attività di controllo sulla gestione il Collegio ricorda come il giudizio sul bilancio presentato è anche frutto della generale attività di verifica condotta nel corso dell'esercizio. In particolare, il Collegio:

- ha assicurato assistenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- ha acquisito dall'Ateneo informazioni sull'attività istituzionale e sulla gestione patrimoniale, economica e finanziaria condotta nell'ambito delle norme di legge, regolamentari e statutarie;
- ha accertato, nel corso delle verifiche di cassa, l'esattezza degli adempimenti relativi agli obblighi fiscali e previdenziali;
- il Collegio, ha costantemente invitato al rispetto delle esigenze di contenimento della spesa pubblica.

4 Rispetto delle norme di coordinamento della finanza pubblica

Per quanto concerne il rispetto, da parte dell'Università, delle norme di coordinamento della finanza pubblica, si rinvia all'allegata relazione redatta dai competenti uffici interni e verificata dal Collegio, facente parte integrante della presente relazione.

5 Bilancio commerciale

Per quanto concerne i risultati del bilancio commerciale si evidenzia che la Nota integrativa riporta esclusivamente il fatturato suddiviso per dipartimenti e amministrazione centrale. Allegata alla documentazione è comunque presente un prospetto dimostrativo del calcolo del risultato della gestione ai fini fiscali 2013 in cui è evidenziato anche l'andamento dei costi imputabili direttamente e indirettamente all'attività commerciale dell'ateneo.

La nota integrativa precisa che, ai fini dell'applicazione normativa tributaria, l'attività commerciale, i cui costi e ricavi sono esposti nel Bilancio di esercizio 2013, ha evidenziato un risultato gestionale valido ai fini fiscali negativo.

In sede di esame il Collegio valuta i criteri di determinazione dei costi conformi alle previsioni normative in materia fiscale.

Peraltro non può non evidenziarsi che l'inserimento tra i costi commerciali dei compensi accessori corrisposti al personale che partecipa alle attività conto terzi, comporta – come nell'esercizio in esame in cui tali attività si sono concluse in perdita – un aumento del relativo fondo, il quale, per tale quota parte, finisce per essere ingiustificatamente finanziato con risorse di bilancio non imputabili alle attività commerciali.



Tutto ciò premesso, il Collegio, pur con le riserve rappresentate, esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, che presenta un risultato economico positivo di € 6.219.942,70

Cagliari, 05/11/2014

Chelli R. Oly